

BROLIO-CESA DI CASTIGLION FIORENTINO IN PROVINCIA DI AREZZO LE SUE COLLINE E COLMATE

Sezione di Valdichiana

Comune di Castiglion Fiorentino (AR): porzione del grande bacino di bonifica della Valdichiana, quadrante Ovest del comune tra la "Fattoria di Brolio" a Sud e il "Porto a Cesa" a Nord, in direzione Arezzo;; attraversata dal Canale di Montecchio e delimitata dal Canale Maestro della Chiana. Quest'aria ha i caratteri tipici e morfologici della valle con la tipica struttura a "pettine" dell'area di bonifica. Il Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglion Fiorentino, approvato il 30 marzo 2011, classifica quest'area come: "Area Bonificata delle Fattorie Granducali, l'area è caratterizzata dalla presenza del sistema delle fattorie granducali, con edifici di grande interesse architettonico e documentale." (Zona omogenea E2).

Valdichiana: antico bacino del Clanis Aretinum, ricordato da Plinio il Vecchio (Naturalis Historia III, 52-54), il fiume Chiana (Clanis) era al tempo degli Etruschi e dei romani perfettamente navigabile, scorreva per circa 60 Km, " *Questo fiume un dì navigabile, non però senz'arte, ma in virtù di chiuse e sostegni, mentre tutto intero dai contorni di Arezzo (dalla Goletta di Chiani) dirigevasi attraverso del Lago di Chiusi per unirsi dopo 50 miglia di cammino alla Paglia e di là scendere nel Tevere*" (Diz., Geo., Fis., Sto. della Toscana Vol 1 di Emanuele Repetti).

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Nel Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglion Fiorentino, di recente adozione, troviamo scritto quanto segue: "Il territorio risulta di grande pregio per i valori paesaggistici ed ambientali che esprime in ragione della bonifica e degli interventi ad esso legati. Di particolare rilievo i manufatti idraulici, l'edilizia rurale, la tessitura dei campi, il reticolo viario così come l'andamento orografico che, per la poca acclività, non è mai stato rimodellato a terrazze, mantenendo sostanzialmente inalterati gli antichi assetti. È obbiettivo del R.U. la tutela e la valorizzazione di tali risorse identitarie"

Nel contempo la nostra Amministrazione Comunale ha individuato quest'aria come sito "idoneo" per la realizzazione di una centrale a biomasse (riconversione da parte dell'ex Eridania-Sadam del gruppo Maccafferri), si tratta di un impianto della potenza termica non ancora definita ma comunque compresa tra 23 e 50 MW. Esso dovrebbe trattare oli vegetali provenienti da "colture dedicate", una mega centrale che per alimentarla si dovrebbe coltivare una monocoltura da bruciare; per la produzione di 50.000 t/a di semi di girasole occorrono circa 25.000 ettari di terreno da moltiplicare per due, quindi 50.000 ettari, poiché la coltura di girasole è rotativa, per evitare flora patogena e parassiti, può ritornare sul medesimo terreno ogni due anni.

Aboca, l'azienda leader in Italia nel settore del prodotto naturale per la salute, ha comprato nei pressi di Cesa (area vicina al sito individuato per la collocazione della centrale a biomasse), ca. 100 ettari di terreno che ha già seminato con piante officinali, intraprendendo un progetto, in

collaborazione con la Regione Toscana, per la realizzazione di un centro di ricerca sullo studio delle piante officinali con il metodo dell'agricoltura biologica.

Considerato che questo è solo il primo passo in quanto Aboca è intenzionata ad acquistare altre aree della Valdichiana, l'ubicazione di una mega centrale compromette e pregiudica ogni possibile sviluppo sostenibile e qualitativo dell'intera area.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

La storia

La Valdichiana, frequentata fin dalla preistoria, ebbe un periodo di intensa vita economica e culturale in età etrusco arcaica.

La vasta area pianeggiante che si distende oggi sotto i nostri occhi, un tempo era movimentata da bassi rilievi collinari e modeste alture, attraversata dal fiume Clanis che costituiva un importante via di comunicazione e di trasporto tra Nord e Sud; la prosperità della valle era dovuta alla fertilità del suolo di natura alluvionale, irrigato e coltivato a "triticum aestivum" o "siligo", farro, vite e olio, ed a un clima favorevole.

Nel Dizionario Geografico, Fisico della Toscana dello storico Emanuele Repetti troviamo: *"La condizione pertanto della Chiana suddivisa in più rami e in più pendenze, o spagliante in varie lagune, divenne nei primi quattro secoli dopo il mille sempre peggiore e sempre più dannosa all'umana economia per cagione di malaria; al segno che Dante parificò la Val di Chiana a uno spedale e a sentina d'infezione, che Boccaccio dichiarò infame palude.."* Nel XIV secolo ebbero inizio gli interventi idraulici più sistematici.

Anche Leonardo nella sua "Veduta a volo d'uccello della Val di Chiana" fa una straordinaria sintesi morfologica dell'intera vallata, un delicato connubio tra una veduta paesaggistica e una pianta topografica.

Il Repetti continua: *"Le Memorie Idraulico Storiche sopra la Val di Chiana di S. E. il cav. Vittorio Fossombroni, pubblicate nel 1789,....hanno apportato non solamente splendore e nozioni positive alla storia idrografica di questa contrada, ma sino all'evidenza fu in essa dimostrato il vero rimedio ai mali della Chiana,.... Quale prodigioso e straordinario cangiamento siasi operato dopo l'anno 1551 fino al 1823 nella pianura della Chiana per la quantità dei terreni emersi dall'onde, per il totale risanamento di molte terre, per il facile e regolare scolo delle acque, lo dichiarano nella più luminosa evidenza le due opere testé rammentate e le Carte Idrauliche sullo stato antico e moderno della Valle di Chiana pubblicato nel 1823 dal cav. Alessandro Manetti."*

I reperti archeologici rinvenuti nel "Deposito di Brolio" (1863), il villaggio ellenistico di "Brolio Melmone"(1983) e altri numerosi rinvenimenti tra il 1983 e il 1989, non fanno altro che confermare l'importanza storico e documentale del luogo.

I caratteri geografici

Si presenta come un solco vallivo, si protende da Nord a Sud tra il Comune di Cesa e quello di Foiano della Chiana, comprende il bacino idrografico del Canale Maestro della Chiana e il Canale di Montecchio.

Qualità del suolo

L'area della pianura è costituita da depositi fluvio-lacusti provenienti da cicli sedimentari antichi, anche le aree pedemontani sono formate da depositi alluvionali antichi che costituiscono morbide colline. Le aree alluvionali di fondovalle hanno una morfologia pianeggiante, la permeabilità varia in funzione dei depositi e sono terreni estremamente fertili per la loro ricchezza di elementi nutritivi.

Presenza di acque

L'area è delimitata dal Canale Maestro della Chiana a Ovest, il quale rappresenta il collettore principale dove confluiscono tutti i canali di acque alte e basse; attraversata dal Canale di Montecchio il principale raccoglitore di acque basse, riceve le acque chiare dell'insenatura della valle fra Castiglion Fiorentino e Cortona, dopo il ponte canale con un'ampia curva confluisce nel Canal Maestro. Alla fine degli anni '20 del Novecento vengono sistemati i rii castiglionesi, con la realizzazione di un "Allacciante", un canale artificiale che riunisce le acque di tutti i rii; questo presenta un tratto sotterraneo che aggira la collina di Brolio per immettersi poi nel Canale Maestro, prima del ponte di Cesa.

Terreni comunali

I terreni appartengono a privati.

Terreni incolti e/o abbandonati

Non vi sono terreni incolti né abbandonati: il tipo di coltivazione è in prevalenza a seminativo semplice con alberi sparsi. Colture orticole, siepi di campo sparse. Versanti collinari bassi coltivati a vigneti e oliveti, i rilievi presentano versanti boscati.

Area rurale e/o periurbana

Area interamente rurale e intatta.

Qualità colturale

L'area è attualmente usata per la coltivazione di cereali con il sistema dell'avvicendamento, tecnica più flessibile che si adegua meglio alle richieste del mercato; frutteti; vigneti e oliveti; colture specializzate, piante officinali a regime di agricoltura biologica.

Organizzazione agraria

Organizzazione agraria di piccola proprietà e azienda agraria leader a livello nazionale e internazionale (Aboca).

Tipologia insediativa

Sono presenti su tutta l'area, vari edifici isolati, case coloniche, "Case della Bonifica", annessi rurali, alcuni di questi sono già codificati nel Catasto Lorenese del 1823; tutti edifici di valore storico e architettonico censiti, facenti parte del patrimonio edilizio in territorio extraurbano del Comune di Castiglion Fiorentino.

Materiali da costruzione utilizzati nelle tipologie insediative

Pietra, cotto e legno.

I VALORI ESPRESSI

La Val di Chiana rappresenta una parte di territorio toscano conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, la valle movimentata da dolci colline rimaste immutate nei secoli, provata da piccoli stravolgimenti moderni, testimonianza diretta di come l'intervento dell'uomo può migliorare e non devastare una realtà paesaggistica lasciando inalterata la sua identità storica e culturale. Quest'area è caratterizzata dalla presenza di diversi agriturismi, frequentati da turisti stranieri e dalla presenza di produzioni agro-alimentari di qualità notevole (produzioni tradizionali e biologiche).

I RISCHI DI ALTERAZIONE

Con l'attuazione del progetto della centrale a biomasse si andrebbe ad alterare in maniera definitiva la produzione agro-alimentare dell'intera area deturpando un territorio di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico, culturale e documentale; non va dimenticato che è la valle stessa il "documento" principale della "Bonifica".

LEGGI REGIONALI E PIANIFICAZIONE PAESISTICA

L'articolo 3 (Capo I Titolo I) e l'articolo 35 (Capo I Titolo IV) della Legge Regionale n.1/2005 impongono di tutelare e valorizzare il paesaggio, limitando il più possibile il consumo del suolo in quanto risorsa essenziale del territorio, considerato come testimonianza significativa dei valori storici, culturali e naturali dell'intero territorio.

LE PROPOSTE DI TUTELA

La Val di Chiana è l'unica delle vallate aretine ancora priva di vincoli, nonostante le sue peculiarità naturalistiche. In questa area si trova una delle zone più umide della provincia di Arezzo, le quali zone registrano la presenza di numerose specie di uccelli durante la migrazione, lo svernamento e il periodo riproduttivo.

SITUAZIONE VINCOLISTICA, con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 e ad eventuali strumenti di pianificazione paesistica

L'unico vincolo presente nell'area è quello archeologico di cui alla L. 1089/39 riguardante l'area archeologica di "Brolio Melmone".

LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

L'area per la sua connotazione specifica ha già un valore intrinseco notevole, G. F. Di Pietro scrive: *"La Val di Chiana emerge nel quadro regionale per il suo carattere d'invenzione storica e di prodotto culturale, carattere che ne costituisce, in definitiva, la sua irriducibile identità."* Per questo dovrebbe essere lasciata così com'è.

SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Turismo diffuso

Sono presenti diversi agriturismi i quali sono coerenti con l'ottica di conservazione e tutela ambientale.

Il sentiero ciclopedonale del Canale Maestro della Chiana che unisce Arezzo con Chiusi; un percorso di circa 62 km attrezzato e protetto per chi viaggia lentamente, in bici o a piedi. L'antica strada utilizzata per la manutenzione del canale e delle chiuse costituisce un tracciato naturale privo di dislivelli e particolarmente adatto ad un turismo sportivo familiare.

Attività agraria sostenibile

Vanno molto bene le coltivazioni tipiche della tradizione toscana come cereali tipo mais, grano eccetera.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, ICONOGRAFICI ED ISTITUZIONI

- E. Repetti, Dizionario Geografico, Fisico, Storico della Toscana.
- GAV, Nuovi contributi per una carta archeologica del territorio castiglionesse, Arezzo 1993
- ICEC, Castiglion Fiorentino, dall'Unità ad oggi tra storia e immagini, Perugia 2003
- G. F. Di Pietro, Atlante della Valdichiana, Regione Toscana 2005
- <http://www.ilsentierodellabonifica.provincia.arezzo.it/>
- IISS "V. Fossombroni" Arezzo-Provincia di Arezzo, Analisi territoriale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio un esempio concreto: la Valdichiana (CD).